CITTA' DI TORINO

# ORDINE DEL GIORNO N° 23

Approvato dal Consiglio Comunale in data 03 maggio 2021

**OGGETTO:**

APPELLO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SU PROPRIETA' DEI BREVETTI DEI VACCINI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

- sensibile e coinvolto, come ciascun livello istituzionale, nella prevenzione rispetto alla diffusione del contagio pandemico da Covid-19;
- preoccupato per le conseguenze umane e sociali, per la precarietà indotta di accesso ai servizi corrispondenti a diritti primari e costituzionalmente previsti nonché per le ricadute economiche della situazione di esposizione al rischio con le quali conviviamo ormai da un anno;
- consapevole e responsabile del ruolo di governo della prossimità su cui si riflettono immediatamente gli esiti della emergenza e le evidenze delle disuguaglianze;
- attento allo svolgimento della campagna vaccinale che, per la imponenza della operazione e per le preesistenti difficoltà del sistema, rischia di avere tempi rallentati rispetto alla velocità di diffusione del virus;
- allarmato per l'andamento della distribuzione dei vaccini in Italia e nell'Unione europea, condizionata dai contratti di fornitura sottoscritti con le multinazionali del farmaco detentrici dei brevetti;
- solidale con la necessità di garantire l'accesso ai vaccini da parte di tutti i Paesi, per la evidenza della interdipendenza e per la convinzione della universalità della tutela della salute.

ADERISCE

all'appello rivolto al Presidente della Repubblica promosso tra gli/le elett* nelle Amministrazioni comunali dalla rete delle Città in Comune, di seguito integralmente riportato.

---

*All'attenzione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella*

*Illustrissimo Presidente,*

*siamo pubblici amministratori e amministratrici e persone impegnate nella politica e nel sociale.*
*Le scriviamo a proposito dei mezzi attualmente impiegati per fermare la pandemia che, secondo la nostra opinione, condivisa dalle cittadine e dai cittadini che incontriamo ogni giorno, sono terribilmente inadeguati.*
*Mentre i dati del contagio si fanno più allarmanti, a causa anche delle varianti del virus, la campagna vaccinale si svolge con estrema lentezza mettendo a rischio la vita e procrastinando la possibilità di vedere una via d'uscita dai problemi economici e sociali causati dal confinamento.*
*Gli Enti locali, i più vicini alle cittadine e ai cittadini e perciò i primi ad essere chiamati in causa per risolvere le drammatiche situazioni di povertà e esclusione sociali che la pandemia ha accresciuto oltre misura, non riescono da soli a dare risposte adeguate. Né riescono sempre a gestire l'insofferenza per le restrizioni alla libertà personale che la tutela della salute impone.*
*La nostra convinzione è che solo con una campagna vaccinale di massa della popolazione portata a termine in tempi brevi potrà permetterci di superare questa fase drammatica – la peggiore dalla fine della seconda guerra mondiale – evitando che il prolungamento della pandemia determini ulteriori morti e aggravi oltremodo le conseguenze economiche e sociali già critiche.*
*Ci ha profondamente preoccupato la forte riduzione nella distribuzione, in Italia e nell'Unione Europea, delle dosi di vaccini anti-Covid19 da parte delle multinazionali del farmaco produttrici e detentrici del brevetto. Scelte unilaterali rese possibili da contratti di fornitura, sottoscritti in sede europea anche dal nostro paese, privi delle dovute penali in caso di inottemperanza.*
*Riteniamo che sia necessaria una produzione nazionale dei vaccini. In Italia – lo abbiamo verificato in più di un territorio - esistono realtà di eccellenza che sarebbero in grado in tempi ristrettissimi di produrli in quantità necessarie a garantire una più rapida diffusione della vaccinazione. Ma compiere una produzione nazionale e di massa nei paesi "ricchi", - Italia compresa- sarà impossibile, se continuerà il ricatto della proprietà dei brevetti da parte delle multinazionali del farmaco.*
*Tuttavia non sarà sufficiente completare nel nostro paese e in Europa la campagna di vaccinazione se resteranno esclusi altri paesi. È quello che sta accadendo perché i diritti di proprietà sui vaccini li rendono economicamente inaccessibili ai paesi più poveri. Papa Francesco ha detto che sulla risposta solidale, globale e solidaristica si gioca la capacità di pensare ad un'idea diversa e migliore della stessa umanità. Il Papa ha infatti parlato di bloccare il «virus dell'individualismo radicale». Riteniamo insomma, prima che sia troppo tardi, che la vaccinazione e il contrasto alla pandemia debbano essere sottratte al crudele interesse di mercato.*
*È necessario dunque sospendere la proprietà intellettuale dei brevetti dei vaccini anti-Covid19 e dei farmaci usati nelle fasi conclamate della malattia.*
*La richiesta è stata avanzata in particolare da due paesi – India e sud Africa -presso l'Organizzazione Mondiale del Commercio. Richiesta sostenuta da buona parte dei paesi del mondo, non da Usa, UE e Italia stessa. Sono stati lanciati appelli a livello nazionale e internazionale in questo senso, ricordiamo fra tutti quello di Emergency e di Medici Senza Frontiere mentre per una riforma in senso solidale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità si è pronunciata la neo presidentessa Okonjo-Iweala. Così come appelli sono stati rivolti da più realtà anche in Italia al governo e al parlamento.Ricordiamo che la possibilità di sospensione dei brevetti è prevista dall'accordo Trips (TradeRelatedIntellectualPropertyRights ) relativo alla proprietà intellettuale dell'OMC che prevede che i governi possano ricorrervi in situazioni di emergenza sanitaria per permettere anche ad aziende non detentrici del brevetto di produrre versioni*

*generiche (equivalenti) dei farmaci, pagando un'opportuna royalty all'azienda titolare della proprietà intellettuale. Non dimentichiamo che ingenti finanziamenti pubblici sono stati già erogati alle aziende produttrici per lo sviluppo e la produzione su larga scala di vaccini. In molti paesi sono state prese simili misure. Ad esempio: Israele ha emesso una licenza obbligatoria per un antivirale usato contro il Covid-19; la Germania ha approvato una norma che autorizza il ministro della Salute a emettere questo strumento per la produzione di farmaci in caso di emergenza; il Regno Unito e l'Olanda hanno leggi che consentono ai governi di superare brevetti in ambito farmaceutico. Gli stessi Stati Uniti, grazie ad una legge risalente alla seconda guerra mondiale sono andati, seppur indirettamente dal punto di vista prettamente giuridico, in questa direzione, grazie al "Defense ProducionAct". Nulla è stato fatto dall'Unione Europea né dall'Italia. Mentre il programma di solidarietà internazionale per rendere disponibili i vaccini a livello globale si sta dimostrando assolutamente e gravemente sotto dimensionato per rispondere al problema mondiale.*
*È stata lanciata, da oltre da 43 organizzazioni di varia provenienza facenti parti del Comitato Italiano, l'Iniziativa dei Cittadini Europei "Per il diritto alla cura, nessun profitto sulla pandemia" i cui obiettivi sono: garantire che i diritti di proprietà intellettuale, compresi i brevetti, non ostacolino l'accessibilità o la disponibilità di qualsiasi futuro vaccino o trattamento contro la Covid-19; garantire che la legislazione dell'UE in materia di esclusività dei dati e di mercato non limiti l'efficacia immediata delle licenze obbligatorie rilasciate dagli Stati membri; introdurre obblighi giuridici per i beneficiari di finanziamenti dell'UE per quanto riguarda la condivisione di conoscenze in materia di tecnologie sanitarie, di proprietà intellettuale o di dati relativi al Covid-19 in un pool tecnologico o di brevetti; introdurre obblighi giuridici per i beneficiari di finanziamenti dell'UE per quanto riguarda la trasparenza dei finanziamenti pubblici e dei costi di produzione e clausole di trasparenza e di accessibilità insieme a licenze non esclusive. Obbiettivi contenuti in una petizione che ha raccolto già, a livello europeo, centinaia di migliaia di firme.*
*Non si tratta quindi solo di una necessità solidaristica verso i paesi poveri, ma di una necessità perché la lotta alla pandemia o è globale o non è.*
*La nostra Costituzione consente che si possano porre limiti ai diritti di proprietà per salvaguardare il pubblico interesse: si pensi all'art.32 (diritto alla salute e accesso alle cure), art.41 (necessità di utilità sociale dell'impresa), art.42 (utilizzo in situazioni eccezionali della proprietà privata anche produttiva), etc.*
*Ci stupiamo e ci lascia quindi sgomenti l'aver appreso che l'11 marzo scorso il nostro paese – che, lo ribadiamo, è anche "vittima" di questa situazione – si sia espresso in sede di OMC contro la sospensione della proprietà intellettuale sui vaccini anti Covid. Questa decisione non è solo poco solidale verso altri paesi ma è contraria all'urgente interesse nazionale di accesso rapido alle forniture e alla produzione dei vaccini senza sottostare a "giochi al rialzo dei prezzi" tipici del mercato privato.*
*A fronte di questa situazione senza precedenti e gravissima, ci rivolgiamo al suo alto Ufficio affinché – quale capo dello Stato – faccia sentire la Sua autorevole voce –pur nel rispetto delle prerogative politiche e istituzionali di altri organi costituzionali – affinché venga compiuto ogni sforzo al fine di mutare l'atteggiamento italiano - e della UE - sulla questione della proprietà dei brevetti per i vaccini anti-Covid19 e prodotti farmaceutici affini in sede di Organizzazione Mondiale del Commercio e in sede di Organizzazione Mondiale della Sanità, nonché in ogni altra sede internazionale ed europea. Nonché a valutare ogni aspetto della legislazione nazionale affinché questo obbiettivo venga perseguito e raggiunto dal nostro paese.*
*Solo così avremo una produzione nazionale effettivamente sostenibile di vaccini e farmaci affini, solo così si sosterrà la lotta globale alla pandemia dalla quale nessun paese e nessun continente si salva da solo(tanto meno singole regioni o aree del paese, che con fughe in avanti metterebbero a rischio l'uguaglianza dei cittadini e l'unità della nazione), solo così avremo "imparato la lezione" della pandemia e cioè la necessità di creare un mondo diverso dal precedente pre pandemia, cioè più giusto, più solidale, più efficace, migliore. Come tutte le amministratrici e amministratori*

*pubblici noi potremo svolgere al meglio il nostro lavoro, come splendidamente fanno medici e operatori sanitari, ma con uno strumento fondamentale in più.*
*Certi che avrà compreso lo spirito di questo nostro appello*
*Le rivolgiamo un forte augurio per il compito che La attende*